

Imbrigliati dall'Udinese, i nerazzurri riescono a pareggiare soltanto su rigore

Djorkaeff salva l'Inter ma la testa si allontana



Ivan Zamorano contrastato da Luigi Turci

Carlo Fumagalli/Ap

DARIO CECCARELLI

MILANO. Fischi e fiaschi: Con l'Inter a San Siro, ormai, si va sul sicuro. L'unica differenza, rispetto alla sconfitta di domenica scorsa con il Bologna, è che questa volta, grazie al solito rigore di Djorkaeff, gli uomini di Hodgson rimediano un affannoso pareggio che serve solo a rabbonire gli scalmanati. Ma la sostanza, è sempre la stessa: l'Inter non c'è. Non c'è con la testa, non c'è col gioco. Non c'è tatticamente e non c'è neppure con il suo allenatore che, bisognerà pur dirlo, sembra che faccia di tutto per compiacersi la vita. Le sue scelte (per esempio quelle difensive: con quella linea ballerina che si fa impallinare come un toro), le sue scelte si scontrano costantemente con la logica e il buon senso. I giocatori poi, andando ognuno per conto suo, completano la frittata, ma l'input del tecnico è già sbagliato alla partenza.

Anche l'Udinese, a San Siro, gioca un primo tempo da ricordare. Come il Bologna una settimana fa. I casi sono due: o l'Inter è talmente jellata da incontrare sempre chi sta per decollare, oppure è così malmessa da far passar per bello anche il peggior scorfano. Vogliamo dir la verità? Bene, la verità è che l'architettura di Hodgson non sta in piedi nemmeno con il Bostick. E che quindi sarebbe bene uscire dagli equivoci, perché proseguendo così non si va da nessuna parte.

Massimo Moratti, di solito pacato, sceglie tutti i suoi fulmini su l'arbitro Rodomonti, rispamando (almeno in parte) la squadra e il tecnico. "L'arbitro è stato il 12esimo uo-

Inter

1

(12 Mazzantini, 2 Bergomi, 3 Pistone, 18 Berti, 30 Di Napoli)

ALLENATORE: Hodgson

Udinese

1

Amoroso (12 Caniato, 9 Clementi, 15 Compagnon, 21 Orlando)

ALLENATORE: Zaccheroni

ARBITRO: Rodomonti di Teramo

RETI: nel pt 13' Poggi; nel st 18' Djorkaeff (rigore)

NOTE: angoli 10-3 per l'Inter; recupero 1' e 4'; giornata nuvolosa, terreno in discrete condizioni. Spettatori: 37.000. Ammoniti: Desideri, Bia e Angiola per gioco falso

mo in campo per l'Udinese" ha sottolineato il presidente dell'Inter. "Vincere così è impossibile. C'era un altro netto rigore su Djorkaeff. Non è sempre possibile dire che gli arbitri sono bravi perché siamo buoni. Con un arbitro diverso, la partita sarebbe cambiata. Non dare il secondo rigore, se c'è, è una regola che non vale più nemmeno sui campi di periferia..."

Parole pesanti, che si possono anche condividere, ma che non devono cambiare il giudizio sull'Inter. Arbitro o no, l'Inter del primo tempo è tutto tranne che una squadra, se per squadra s'intende un complesso dove ognuno rispetta il compito assegnatogli. Qui neanche per scherzo. A parte la difesa, che non sa scattare a tempo quando fa il fuorigioco (il gol di Poggi, su appoggio di Amoroso, nasce da un errore collettivo di Angiola e Galante), e che avrebbe bisogno di un libero per chiudere buchi più devastanti; a parte la difesa, dicevamo, anche il resto fa acqua da tutte le parti. Riguardiamo la partita. A centrocampo, arretrando Zanetti, Hodgson schiera Ince a destra, Sforza al centro e Fresi sulla destra. Con Djorkaeff libero di inventare e di giostrare a suo piacimento. Bene, il francese, che è un talento, il suo lavoro l'ha fatto. Ma gli altri? Fresi, che non è un mancino, sulla sinistra è un pesce fuor d'acqua. E difatti s'intasa spesso al centro, dove già si tamponano a vicenda Fresi e Ince. In questo ingorgo a croce uncinata, si può fare solo una cosa: cercarsi da soli la via d'uscita. E questo infatti il risultato finale: un

gran correre di tutti a testa bassa verso la porta dell'Udinese. Mai un'azione, mai un movimento corale; proprio come in quei campetti di periferia (ma forse non succede più neanche lì) dove i bambini, alzando un gran polverone corono tutti insieme dietro la palla.

Il contrario dell'Udinese, dove ognuno rispetta il suo ruolo, e dove tutti, soprattutto, si muovono senza palla. Un 4-4-2 semplice, con un regista (Stroppa) che non ha i piedi come un attaccapanni, e due attaccanti (Poggi e Amoroso) che si liberano in perfetta sincronia. Il gol infatti nasce da un rapido scambio tra le due punte (13'). A quel pun-

to, l'Inter annaspa come sempre le capita in simili frangenti. Grandi amucchiate, conclusioni improbabili, palle lunghe che obbligano Ganz e Branca a rincorse disperate. Meno male che c'è Djorkaeff. Dal suo sacco dei talenti, infatti, qualcosa di buono prima o poi esce. A volte, vedendo che c'è scarsa collaborazione, esagera. Ma i pericoli vengono sempre da lui. E anche i rigori. Quello del pareggio viene da un "contatto" con Sergio (63').

Probabilmente ce ne sarebbe un altro (l'intervento è di Desideri ancora su Djorkaeff, 84'). Ma Rodomonti non ha cuore.

PAGELLE

Mediocre la difesa di Hodgson Stroppa il migliore dei bianconeri

INTER

Pagliuca 6: il miracolo non lo fa. Ma non è detto che un portiere debba sempre inventar prodigi. Sul gol di Poggi, comunque, è innocente. I suoi tentativi di coordinare la difesa si perdono nel marasma.

Zanetti 5: ha un piede fuori uso. Non dovrebbe neppure giocare. Invece va in campo, ma è come se giocasse il suo replicante. Lo rievoca Winter e non si nota la differenza. Anzi. Dall'85 **Winter 5:** a prescindere.

Paganin 5,5: il solito compitino di Paganin. Grandi errori non ne compie, però non è mai una sicurezza. Insieme a Galante, si fa spesso tagliar fuori. Anche quando tenta il fuorigioco, è meglio chiudere gli occhi e pregare il buon Dio (che non sempre ha voglia di metterci una pezza).

Galante 5: idem come sopra. In più, ha il vezzo di voler sempre uscire, con eleganza, dalle situazioni difficili. Il risultato non è sempre all'altezza delle aspettative.

Angiola 5,5: s'impegna per quattro, sbagliando per tre. Ha grandi qualità agonistiche, ma a volte esagera e finisce per essere poco lucido quando deve liberare i compagni. Sul gol di Poggi, chissà cosa stava facendo. Complimenti anche agli altri.

Ince 5: Nel primo tempo, aumentando la confusione, dà un'ulteriore mano all'Udinese che non ne avrebbe bisogno. Nella ripresa, va un po' meglio. Tanti muscoli ma scarsa visione del gioco.

Sforza 5: impalpabile, evanescente, non determinante. Dovrebbe dare ordine alla manovra, in realtà esce dal gioco. Anche per colpa di Fresi (e Djorkaeff) che rientrano troppo per far ripartire l'azione. L'intasamento è assicurato. E anche i fischi dei tifosi.

Fresi 5: non ci siamo. Dovrebbe giocare sulla sinistra, invece galleggia spesso sulla destra. Va per conto suo, affollando la centralina operativa dell'Inter. Poi non ci mette grinta.

Djorkaeff 7: Yuri non si discute. È bravo, è rapido, segna e fa segnare. Purtroppo, in questo caos, finisce per esagerare. Non può fare tutto lui. Anzi, rischia di far aumentare il caos. Se l'Inter salva la pelle, comunque, è merito suo. Sul rigore, si può discutere. Comunque, se non c'è il primo, c'è il secondo (quello provocato da Desideri al 84').

Ganz 5: come una zanzara alla fine dell'estate, punzecchia senza lasciare il segno. Dal 70' **Zamorano sv:** aumenta solo la confusione.

Branca 5,5: Anche per lui, una giornata da dimenticare. Mancando rifornitori degni di questo nome, Branca cerca di arrangiarsi come può. Intorno a Branca, come in una mischia da rugby, c'è sempre un capannello di difensori. Branca ne salta uno, poi perde regolarmente l'attimo fuggente.

Da Ce.

UDINESE

Turci 6,5: ottimo e abbondante. Come tutti i portieri che incontrano l'Inter fa un'ottima figura. Sicuro nelle uscite e quasi sempre ben piazzato. Turci alza la bandiera bianca solo sul rigore di Djorkaeff. Probabilmente, senza quel rigore, l'Inter sarebbe ancora davanti alla sua porta.

Helveg 6,5: presidia la corsia destra senza troppi problemi. Fresi latita, gli altri si amucchiano nel centro. Ogni tanto dà una mano a Calori per mettere la muscerola a Ganz. Uno che spesso riesce a fermarsi da solo.

Calori 6,5: il suo compito l'assolve nel migliore dei modi. La prima linea dell'Inter non passa, e Calori, che è l'architrave della difesa, dà un prezioso contributo. Anche nelle mischie, la sua presenza è sempre importante.

Bia 6,5: fa solo un errore, quello di farsi ammonire (domenica prossima non sarà in campo). Per il resto, un ottimo ritorno. Come tutti gli ex dell'Inter, tornando a San Siro sembra rigenerato. Evidentemente è l'aria di Milano a far male.

Sergio 6: sulla sinistra non perde quasi mai un pallone. Bravo anche nell'impostazione. E lui però a provocare il rigore del pareggio. Un'opinione? Mah, Djorkaeff è furbo nel cercarselo. E Sergio non altrettanto a farsi da parte.

Nicoli 6: va su e giù sulla fascia destra. Non trovando Fresi, che scappa dall'altra parte, Nicoli può fare quello che vuole. Ma non ne approfitta.

Rossitto 6,5: insieme a Desideri e Stroppa manda in tilt il centrocampo nerazzurro. Non ci vuole molto, però Rossitto si muove molto e sempre al momento giusto. Un mastino che non si limita solo a mordere.

Desideri 6: a riguardarlo sempre perfino dimagrito. Anche a lui l'effetto San Siro fa un gran bene. Come ai vecchi tempi non è un maratoneta, però riesce a dare un buon ordine alla manovra dell'Udinese. Il tiro è ancora buono. Lo prova soltanto una volta, però ci va vicino. Dall'85' **Giannichedda sv.**

Stroppa 6,5: possiamo dirlo? Uno come lui, all'Inter, farebbe comodo. Ha i ritmi del centrocampista e, soprattutto, un'idea di come si gioca al calcio. Ordinato, altruista, pericoloso nelle conclusioni. Averne. Zaccheroni lo rievoca e lui s'arrabbia di brutto. Dall'81' **Cappioli sv.**

Poggi 6,5: ha dei numeri questo attaccante. Rapido e preciso, mette sempre in difficoltà la retroguardia nerazzurra. Puntuale anche nel gol. Può far strada. Soprattutto quando incontra una difesa come quella dell'Inter.

Amoroso 6,5: si porta a spasso la difesa. Veloce e altruista, è anche un'ottima spalla. Nasconde la palla e quando vuole la manda dove deve andare.

Da Ce.

ANCHE LA RADIO E LA FILODIFFUSIONE

IL CINEMA IN SALA, IN TV, IN HOMEVIDEO

- LE TRAME
- I GIUDIZI
- LE RECENSIONI
- I CIRCUITI PRIVATI E I SATELLITI
- LE SCHEDE DEI FILM DEL MATTINO E DELLA NOTTE
- CURIOSITÀ NOTIZIE ANEDDOTI

ED INOLTRE

- LA PROGRAMMAZIONE DETTAGLIATA DELLE RADIO PUBBLICHE E PRIVATE E DELLA FILODIFFUSIONE

TUTTI I FILM DI TUTTE LE TV

FILM TV, L'UNICO SETTIMANALE DI CINEMA, È IN EDICOLA